

# Centro-destra. Alfano annuncia fondi a sostegno della riforma - Finiani cauti: vediamo il vestito ma come supereremo i dubbi del Collet?

## Processo breve avanti, no dei giudici

### L'Ann: non è una priorità - Il ministro: siamo alla paralisi, i magistrati sanno dire solo no

Barbara Finamanti

«Siamo all'allenamento di rifinitura, alle dichiarazioni preparatorie in attesa del fischio di inizio del campionato della politica che avverrà tra una settimana, quando Gianfranco Fini, a Milano, proverà il suo discorso, Giustoliza mancherà il suo intervento elettorale mentre Umberto Bossi sfiornerà il centro del fronte, mentre Umberto Bossi sfiornerà il centro del fronte, mentre Umberto Bossi sfiornerà il centro del fronte...»

#### LEGGE ELETTORALE

Cicchitto e Gasparri bocciano la proposta di confronto dei democratici, ma Fi apre Bossi: ultima possibilità, se fallisce si va alle urne

#### LA NORMA CONTESINIANA

«Palatino al provvedimento di riforma del Senato e ora fermo alla Camera» fissa dei palati più stringenti sulla durata del provvedimento: un processo deve considerarsi estinto se il giudizio di primo grado non sia concluso entro tre anni dall'esercizio dell'azione penale da parte del Pm, entro due per l'appello ed entro un anno e sei mesi per il giudizio in Cassazione. Termini che riguardano solo i processi relativi a reati con pena inferiore nel massimo a 10 anni. Per i processi in corso (su reati commessi prima del maggio 2006) la "tagliola" scatta però dopo due anni.

Il ministro si allungano in presenza di reati più gravi: quattro anni per il primo grado; due per l'appello; un anno e sei mesi per il giudizio di merito. Fino ad arrivare ai reati di mafia e terrorismo per i quali il primo grado dovrà durare cinque anni; tre per il sequestro e due per la Cassazione.

#### INTERVISTA

Luca Diotallevi

Sociologo e vicepresidente delle Settimane sociali Cei

## «Cattolici ancora ago della bilancia»

Carlo Marroni

Il Papa e le gerarchie della Chiesa sollecitano da tempo la formazione di una nuova generazione di politici cattolici. Un'urgenza di medio termine che si intreccia con le contingenze politiche che emergono con chiarezza nella settimana del Meeting di Rimini. Per Luca Diotallevi, docente di sociologia a Roma Tre e vice presidente delle Settimane sociali dei cattolici italiani promosse dalla Cei (che si svolgeranno quest'anno dal 14 al 17 ottobre a Reggio Calabria) un dato è emerso: l'associazione nazionale magistrati è grave e non può tollerare che in un momento nel quale la

Questo, anche se manca un generazione di veri politici cattolici riconoscibili.

La realtà è ben diversa da quello che appare: i sindacati cattolici eletti in questi ultimi vent'anni, per esempio, sono molti più che nel passato. La Lega nasce sul territorio anche dal protagonismo sociale dei cattolici, e si è analizzata i curricula dei parlamentari e si scopre che quelle che provengono dall'associazione di base sono molti più dei tempi della Dc.

Non si può negare che la base cattolica non ha deficit di rappresentabilità nei propri rappresentanti. Solo se si guarda alle etichette. Nel centro sinistra c'è stato

Romano Prodi e tanti altri, nel centro destra i governatori Forlioni, Zia e Cota vengono dal mondo cattolico, e ormai sono leader nazionali.

Su Berlusconi il discorso cambia.

Berlusconi ha sostenuto la transizione alla democrazia dell'alternanza, sistema che valorizza il "mondo cattolico" e la società civile. Il punto è che questo rinnovamento - condaviva da Lega, da Prodi ma anche da Veltroni - va completato, e ci

troviamo a farlo in un momento di gravi difficoltà che possono suscitare qualche nostalgia. E nel mondo cattolico? Prevale l'incertezza di non tornare indietro. È di fronte a

#### La ricostruzione in Abruzzo



## Alla Perdonanza dell'Aquila contestazioni per il governo

Tensioni all'Aquila prima dell'avvio del corteo della Perdonanza Celestiniana. "Il gran rifiuto della critica", recitano così alcuni manifesti esposti nel corteo storico per protestare contro la presenza di

esponenti del governo invitati all'iniziativa (nella foto la polizia cerca di rimuovere la striscione contro il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta).

## Valditara: prima l'economia

ROMA

Ritardare delle tasse, investimenti per la ricerca, sostegno al Mezzogiorno: è l'economia e non la interazione di rivedere l'attuale sistema, come confermano all'unanimo i capigruppo di Camera e Senato. Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri. La proposta del Pd viene invece valutata attentamente da Futuro e libertà. E non a caso tra i firmatari dell'appello comparso su *Corriere della sera* per un ritorno al maggioritario, a cui hanno aderito molti esponenti del centro-sinistra, in prima fila i radicali, diversi docenti e intellettuali, ci sono i firmatari Ugo e Benedetto Della Vedova ma anche dell'ex ministro Antonio Martino.

Valditara - che per raggiungere questo obiettivo si produca un grave vulnus, penalizzando le vittime dei reati che oltre al danno subito si vedrebbero beneficiari proprio dello Stato.

Ma è sull'economia e sulla sicurezza della prossima finanziaria - «che non può essere decisa anche questa volta in solitudine da Tremonti e Bossi» - che sono concentrate le attenzioni finali. «La preoccupazione per lo stato di salute del Paese viene prima di ogni altra cosa. È questa la vera priorità - insisté il senatore di Pdl - su questo sistema valutati dai nostri elettori, altro che processo breve».

#### Sociologo. Luca Diotallevi

«Oggi ci sono più sindaci, più governatori e parlamentari provenienti dall'associazionismo»



problemi nuovi che si scopre il senso profondo del richiamo a una generazione nuova di politici espresso dal Papa e dall'escopio. Il rinnovamento e il dibattito sulla novità della sfida. A Reggio Calabria si discute di un agenda per completare la transizione fatta di problemi concreti.

## Lo show spiana la strada all'industria della difesa

Gheddafi a Roma. Domani cena e carosello dei carabinieri, a fine settembre la riapertura dei dossier economici

Gerardo Pelosi

È uno "sdoganamento" in allegria stile quello che il premier Silvio Berlusconi si prepara a offrire su un piatto d'argento al colonnello libico Muhammad Gheddafi, carabiniere che ha appena vinto la crisi cesaria nella cerimonia dei carabinieri Silvio D'Acquisto a Roma. Le celebrazioni per il secondo anniversario del Trattato di cooperazione e partenariato italo-libico archiviato forse per sempre l'ambasciatore del

uno spazio più strutturato. Il leader libico, da oggi a Roma dove alloggia nella residenza dell'ambasciatore Abdullahi Gaddafì, il premier italiano Berlusconi discuterà con i generali in queste occasioni dei grandi temi dell'attualità internazionale: la crisi economica, i sottosviluppi, i problemi dell'Africa. Durante il fika, la cena che interrompe il Ramadan davanti ai caroselli dei Carabinieri e all'esibizione

dei cavalli berberi arrivati per l'occasione dalla Libia, non ci sarà spazio per entrare in dettaglio della cooperazione economica tra i due paesi. Il colonnello avrà incontri separati anche con i fedeli di Eni, Paolo Scaroni e con quello di UniCredit, Alessandro Profumo ma si tratterà di colloqui di cortesia che non anticiperanno in alcun modo le prossime mosse del fondo sovrano Libyan Investment Authority sui possibili aumenti nelle partecipazioni (7% in Unicredit e 1% in Eni). Alla cena offerta dai domini del governo italiano Gheddafi, finora è probabile che attenda la prima volta degli italiani espulsi nel '70

quali furono sequestrati benì per un valore attuale di 3 miliardi di dollari. cooperazione economica tra i due paesi. Il colonnello avrà incontri separati anche con i fedeli di Eni, Paolo Scaroni e con quello di UniCredit, Alessandro Profumo ma si tratterà di colloqui di cortesia che non anticiperanno in alcun modo le prossime mosse del fondo sovrano Libyan Investment Authority sui possibili aumenti nelle partecipazioni (7% in Unicredit e 1% in Eni). Alla cena offerta dai domini del governo italiano Gheddafi, finora è probabile che attenda la prima volta degli italiani espulsi nel '70

la Difesa, nell'ambito di quanto già acquisito nel formato 5+5 di cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo. Tutto questo dopo che lo shopping bellico di Gheddafi ha già portato a una fornitura da parte francese di 4 miliardi di dollari. Ma la cerimonia di domani nella prestigiosa sede dei Carabinieri servirà a preparare il terreno per nuovi accordi. Solo alla fine di settembre, fanno sapere fonti governative, i dossier italo-libici torneranno all'attenzione delle delegazioni dei due governi. C'è da approfittarne, ad esempio, la questione della pesca dopo gli arresti di pescatori di Mazara del Vallo e la lotta all'immigrazione di settembre tra il ministro italiano Maurizio Gasparri e il segretario del Comitato per la difesa libi-

## Pd. «Sistema elettorale insostenibile»

### Affondo di Bersani su voto e giustizia

ROMA

Discussione aperta su una nuova legge elettorale e opposizione ferma contro il processo breve sul quale si aspetta dalla maggioranza il contributo dei firmatari. Pierluigi Bersani e a Torino per inaugurare la festa nazionale del Pd (apartemente poco di Bersani e molto di Italia). Incontrare i volonari di assistere al concerto di Dada De Gregori (Abbigliata che cantiamo insieme, tutti, come cantano). Un'occasione per indicare il terreno su cui mettere alla prova l'idea di un "nuovo Ulivo" lanciato nella sua lettera-manifesto a Repubblica.

Il sistema di voto, innanzitutto. «Credo - dice il leader democratico - che questa idea di continuare ad avere una legge in virtù della quale un uomo solo può nominarsi tutti i suoi deputati sia una cosa impensabile per il futuro. Quindi sono convinto che il discorso di una nuova legge elettorale andrà avanti ed internerà avanti».

Quale sia il suo modello di riferimento il segretario del Pd non lo dice («immagino» - si limita per il momento a sottolineare - leggi elettorali che preservino il proporzionalismo e che consentano al cittadino quando si vota di esprimere il suo voto in un altro schieramento, riflettendo su che tipo di casa costruirne vogliamo»).

Un contributo dallo schieramento opposto è in particolare dei firmatari. Bersani lo apre sul fronte giustiziaro: «Se il processo breve è un pillole».

Bersani - scandisce - per la sua di mandare avanti queste norme che tiola "processo breve" ma che significano can-

cellazione di processi e in particolare di un processo, avrà contro un'opposizione molto forte e mi aspetto - dice - anche che dal centro-destra venga qualche elemento di coerenza rispetto a quello che si è detto fin qui». Il riferimento agli esponenti di Futuro e libertà è trasparente.

«C'è poi la questione del confronto interno al partito e delle formule più efficaci per ripensare l'opposizione. Il nostro "sante alleanza" anti-premier pronunciato dall'ex segretario Walter Veltroni contro la proposta di un nuovo Ulivo è di un'alleatezza democratica sopraltutto per Veltroni».

ATA FESTA DI TORINO

«Sulla cancellazione dei processi coerenza da parte dei firmatari. Nel partito c'è posto per tutti, sopraltutto per Veltroni».

## Messina. Lite scoppiata tra due medici

### Rissa in sala parto: gravi madre e bimbo

Messina Serio

Un parto difficile, in un ospedale tra i più colpiti dai tagli alla sanità decisi lo scorso anno dalla Regione siciliana. Il Policlinico di Messina. Una violenta lite in sala parto, forse per colpa professionale, tra il ginecologo che seguiva il caso e un altro collega, mentre la donna aspettava di partorire. Poi l'epilogo, che poteva trasformarsi in tragedia e la cui conseguenza, comunque gravi, sono ancora al vaglio: alla puerpera, appena trentenne, è stato asportato il feto sottoposto dopo il parto. Il neonato è in terapia intensiva, dopo due arresti cardiaci, e forse ha subito gravi danni cerebrali. Il ministro della Salute, Ferruccio Ferraro, ha attivato gli ispettori: «Non deve più accadere».

Il caso shock si è verificato a Messina giovedì scorso e coinvolgeva parecchi interrogativi, sotto diversi punti di vista. Secondo il marito, che ha sporto denuncia, la colpa delle conseguenze del parto è proprio della lite tra i due medici. La direzione dell'ospedale le chiede la correlazione tra la zuffa tra i due sanitari e le complicanze post operatorie. «Il 30-40% di ospedali in Italia hanno meno di 1.000 parti, il 50% addirittura meno di 500 e questo spiega Giorgio Vittori, presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) - significa che le direzioni generali pongono attenzione a reparti più produttivi».

A Messina intanto il Policlinico ha aperto un'inchiesta interna e sospeso i due medici protagonisti dell'episodio, «che rimane grave», anche se, ha dichiarato Domenico Granese, presidente del reparto di ginecologia ed ostetricia del Policlinico, «quanto si è svolto regolarmente. L'intervento di un processo, avrà contro un'opposizione molto forte e mi aspetto - dice - anche che dal centro-destra venga qualche elemento di coerenza rispetto a quello che si è detto fin qui».

«C'è poi la questione del confronto interno al partito e delle formule più efficaci per ripensare l'opposizione. Il nostro "sante alleanza" anti-premier pronunciato dall'ex segretario Walter Veltroni contro la proposta di un nuovo Ulivo è di un'alleatezza democratica sopraltutto per Veltroni».

ATA FESTA DI TORINO

«Sulla cancellazione dei processi coerenza da parte dei firmatari. Nel partito c'è posto per tutti, sopraltutto per Veltroni».

La donna ha subito l'asportazione dell'utero, per il figlio due arresti cardiaci. La procura apre un'inchiesta

LE INDAGINI

La donna ha subito l'asportazione dell'utero, per il figlio due arresti cardiaci. La procura apre un'inchiesta